

una trasformazione degli spiriti e delle coscienze. Le sole considerazioni economiche non sono sufficienti: bisogna che si formi anche una coscienza storica, la quale persuada della necessità della Mitteleuropa; bisogna che tutti sieno imbevuti di un nuovo spirito medio-europeo; bisogna che si formi un nuovo tipo di « abitante dell' Europa centrale », il quale si sovrapponga ai tipi svariati che ora vivono nei confini del futuro ente superstatale.

Ma non presenta interesse seguire il Naumann nello svolgimento di queste sue fantasie. Voglio solo dire che, discutendo dell'intesa economica fra l'Austria-Ungheria e la Germania, egli dà la preferenza all'unione doganale anzichè a un sistema di dazi preferenziali, perchè soltanto l'unione doganale potrebbe stabilire una vera comunanza d'interessi fra i due Stati, fare di essi una sola unità economica e rafforzare potentemente i legami politici (1).

## II.

1. — Si è visto nei paragrafi precedenti come, prima della guerra, economisti e uomini politici tedeschi fossero proprio ossessionati da questa idea fissa: sussiste una tendenza storica alla formazione di tre grandi imperi mondiali, il britannico, l'americano, il russo, tre gigantesche economie autarchiche che, bastando a sè stesse, avrebbero soffocato la Germania, togliendone i rifornimenti di materie prime e di generi alimentari e chiudendo gli sbocchi ai suoi prodotti industriali.

---

(1) La Germania ha evolto durante la guerra con grande energia la politica economica central-europea.

Ecco gli aspetti principali assunti da questa politica quali mi sembra si possano ricostruire in base ai fatti citati nei libri e nelle poche riviste tedesche che ho potuto consultare:

a) *annessione economica dell'Austria-Ungheria* mediante una intesa doganale, la quale, da un lato, faccia di questo Stato un mercato d'esportazione ancor più capace che per il passato di assorbire prodotti tedeschi, e, d'altro lato, permetta un migliore sfruttamento delle ricchezze agricole e minerarie della monarchia danubiana, mediante l'applicazione del capitale e della tecnica tedeschi;

b) *sfruttamento della penisola balcanica e del vicino Oriente, aggregati al sistema economico della Mitteleuropa*, e parimenti in doppio modo: come mercati di esportazione e come mercati di rifornimento di generi alimentari e di materie prime prima provenienti da paesi transoceanici;

c) *attiva penetrazione economica in Polonia e nelle altre provincie occupate della Russia*, le quali dovranno essere attratte definitivamente nella sfera d'influenza della Germania;

d) *intenso lavoro di penetrazione economica negli Stati neutrali europei*, la quale mira ad aggiorare definitivamente anche questi paesi al carro dell'economia germanica.

Questi vari aspetti della politica economica germanica, svolta durante la guerra, sono stati illustrati nel mio scritto: *Mitteleuropa, l'impero economico dell'Europa centrale* (Palermo, 1917).